

Green pass a lavoro e scuola

Governo diviso, altro rinvio

» Roberto Rotunno e Giacomo Salvini

La maggioranza litiga e le decisioni slittano. Ancora ieri sera la cabina di regia per decidere sul *green pass*, per i trasporti e l'obbligo vaccinale per il personale scolastico, non era ancora stata convocata. E con ogni probabilità slitterà da oggi a domani con il decreto che dovrebbe essere approvato giovedì. Ma nel governo, in serata, c'è chi parla addirittura di un rinvio di un'altra settimana. "Non c'è accordo su niente", dice un ministro fotografando lo stato dell'arte. Anche perché Matteo Salvini fa muro e da Milano Marittima chiede di rimandare tutto a fine agosto: "Parlare ora di *green pass* rovinerebbe il turismo e la stagione estiva", attacca. Dall'altra parte, il premier Mario Draghi e il ministro Roberto Speranza vorrebbero intervenire entro la settimana. Anche perché, secondo il monitoraggio Agenas, i posti occupati in terapia intensiva peggiorano, arrivando al 3% dall'1% del 31 luglio, con alcune regioni che si avvicinano pericolosamente alla soglia del 10% che manda direttamente in zona gialla: la Sardegna è al 9%, Lazio e Sicilia al 5%.

IL PRIMO nodo da sciogliere, collegato a quello della scuola, è quello dei vaccini e del *green pass* per i lavoratori. Una questione emersa dopo la proposta di Confindustria di obbligare i dipendenti ad avere il certificato che aveva provocato le critiche dei sindacati. Così ieri sera il premier Mario Draghi ha convocato i segretari dei sindacati generali di Cgil, Cisl e Uil - Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri - a Palazzo Chigi. All'incontro, durato oltre un'ora, le sigle hanno respinto il tentativo del premier di arrivare un accordo tra par-

I NUMERI

3.190

NUOVI CASI Sono quelli registrati lunedì, a fronte dei 5.321 di domenica

2.070

RICOVERI È il totale dei posti letto occupati in reparto (+116). In aumento anche le terapie intensive: sono 249



Tutti in coda a Fiumicino
Passeggeri in partenza dallo scalo romano. A lato, Salvini
FOTO ANSA

ti sociali per sancire - di fatto - l'obbligo vaccinale per i lavoratori. "Non abbiamo dubbi sul *green pass* - ha detto il leader Cgil Maurizio Landini -, ma non può diventare strumento per licenziare, demansionare e discriminare". Ieri però è arrivata un'altra sentenza a Terni, del Tribunale del lavoro, in cui un giudice ha considerato "legittima" la sospensione perché un'operatrice socio-sanitaria si era rifiutata di vaccinarsi. La Confindustria vorrebbe un provvedimento che vada oltre gli operatori sanitari. I sindacati dicono che deve essere il governo a prendere questa responsabilità: "C'è l'accordo sulla sicurezza - ha ricordato il leader Uil Pierpaolo Bombardieri -, qualsiasi tentativo di modificarlo ha

CERTIFICATO I SINDACATI: "NON VENGA USATO PER LICENZIARE"

bisogno di una legge". L'altro fronte caldo su cui la maggioranza si scontrerà nelle prossime ore è quello della scuola, tema che si intreccia con quello del lavoro perché la misura interesserà soprattutto i docenti e il personale scolastico. L'obiettivo è noto: far ripartire le lezioni in presenza al 100% già da settembre. Per far questo, il ministro della Salute Speranza vorrebbe introdurre un obbligo vaccinale duro, mentre Lega e Movimento 5 Stelle fanno muro. Forza Italia, come il Pd, invece è favorevole. Per questo probabilmente ogni decisione dovrà essere rinviata a fine agosto, alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico. Anche perché a oggi è immunizzato l'85% dei docenti e si spera nel frattempo di arrivare al 90%. Se così non sarà potrebbe scattare l'obbligo. Ipotesi che

sembra esclusa invece per i ragazzi sopra i 12 anni, anche se si parla di didattica a distanza per gli studenti non immunizzati. Un'eventualità che trova sulle barricate il Carroccio, che ne ha fatto anche una battaglia di principio.

NEL NUOVO decreto sarà inserito l'obbligo di *green pass* per i trasporti a lunga percorrenza - navi, aerei e treni - anche se si potrebbe decidere di rinviare tutto a inizio settembre. La coppia leghista Salvini-Garavaglia, infatti, teme che ogni norma del genere possa dare un colpo forte al settore del turismo. Speranza, invece, chiede di approvare l'obbligo già dai prossimi giorni. Contestualmente all'obbligo di certificato verde, sarà fatto anche un intervento sui prezzi dei tamponi, che dovrebbe aggirarsi intorno ai 6-7 euro.